

# Arthur Schopenhauer (1788-1860): il mondo come volontà e rappresentazione

Anselmo Grotti – Fausto Moriani



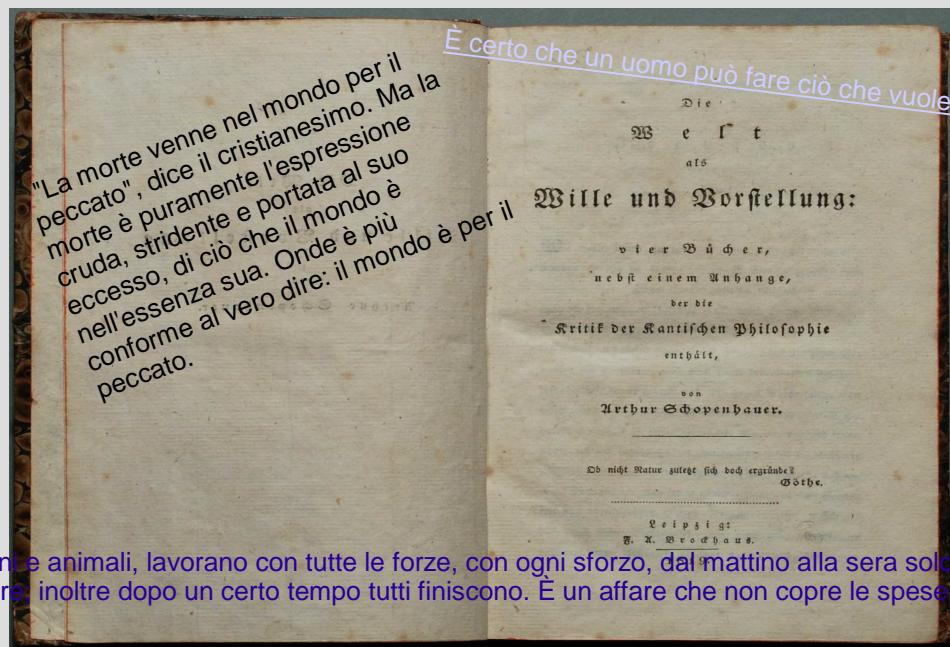
Di Anselmo Grotti e Fausto Moriani

La vita è come una stoffa ricamata della quale ciascuno nella propria metà dell'esistenza può osservare il diritto, nella seconda invece il rovescio: quest'ultimo non è così bello, ma più istruttivo, perché ci fa vedere l'intreccio dei fili

La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro. Leggerli in ordine è vivere, sfogliarli a caso è sognare.

La cortesia è un tacito accordo di ignorare reciprocamente la misera natura morale e intellettuale e di non rinfacciarsela a vicenda; di modo che con reciproco vantaggio essa viene a galla un po' meno facilmente.

All'uomo intellettualmente dotato la solitudine offre due vantaggi: prima di tutto quello di essere con se stesso e, in secondo luogo, quello di non essere con altri



A parte poche eccezioni, al mondo tutti, uomini e animali, lavorano con tutte le forze, con ogni sforzo, dal mattino alla sera solo per continuare ad esistere: e non vale assolutamente la pena di continuare ad esistere; inoltre dopo un certo tempo tutti finiscono. È un affare che non copre le spese.

Gli animali sono assai più di noi soddisfatti per il semplice fatto di esistere; le piante lo sono interamente; gli uomini lo sono secondo il grado della loro stupidità. Questa dedizione totale al presente, propria degli animali, è la precipua causa del piacere che ci danno gli animali domestici.

Si deve all'animale non pietà, ma giustizia.

La conoscenza è fatta di una materia più dura di quella della fede sicché, quando si urtano, è la fede a spaccarsi.

Alle donne come ai preti non va fatta nessuna concessione.

Chi crede non pensa; chi pensa non crede.

Ciascuno quanto più interna contentezza gli manca, tanto più desidera nell'opinione altrui passare per felice.

- La tardiva fortuna di Schopenhauer è legata alla crisi delle idealità che avevano animato i falliti moti rivoluzionari, liberali e democratici, del 1848 e alla conseguente fuga dalla storia e dall'impegno a trasformarla tipica di parte della cultura tedesca del primo decennio della seconda metà dell'Ottocento.
- Personalmente, Schopenhauer fu sempre francamente conservatore e reazionario e rifiutò ogni moto popolare, compresi quelli patriottici.
- Offrì il binocolo da teatro ad un ufficiale che sparava sugli insorti e nominò propri eredi i soldati prussiani che avevano represso i moti rivoluzionari

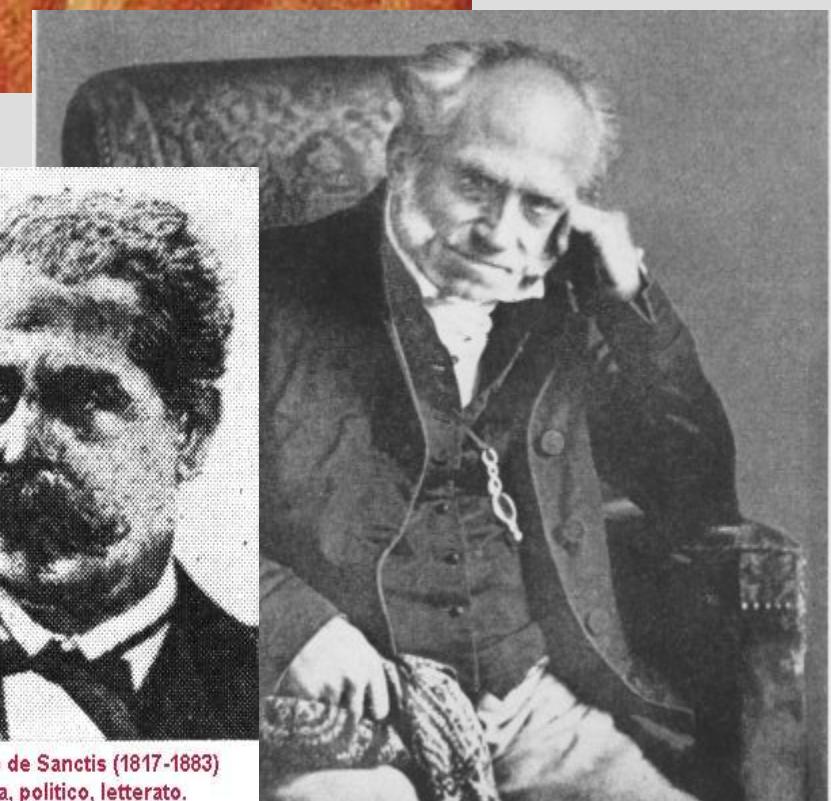


## Arthur Schopenhauer (1788-1860): Schopenhauer e Leopardi

- Il consapevole pessimismo e l'analisi dell'esistenza umana come oscillazione continua tra dolore e noia è molto prossima nei due filosofi.
- Tuttavia, secondo Francesco De Sanctis (1817-1883), che comparò le due visioni nel mondo in un mirabile dialogo del 1858, Leopardi "non crede al progresso, e te lo fa desiderare: non crede alla libertà, e te la fa amare. Chiama illusioni l'amore, la gloria, la virtù, e te ne accende in petto un desiderio inesausto"
- Non altrettanto Schopenhauer.

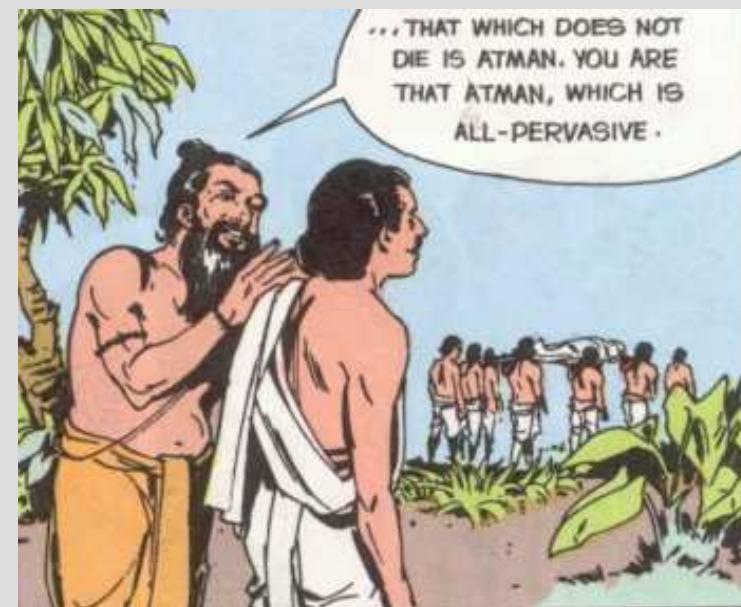


Francesco de Sanctis (1817-1883)  
Patriota, politico, letterato.

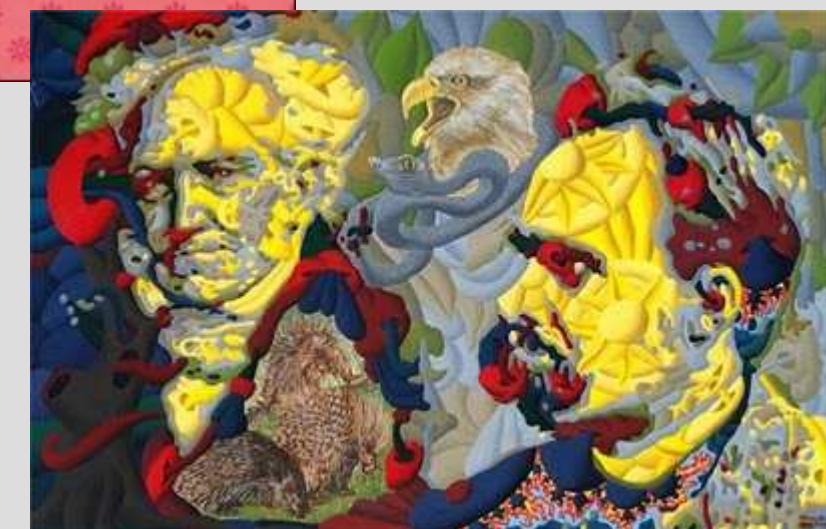
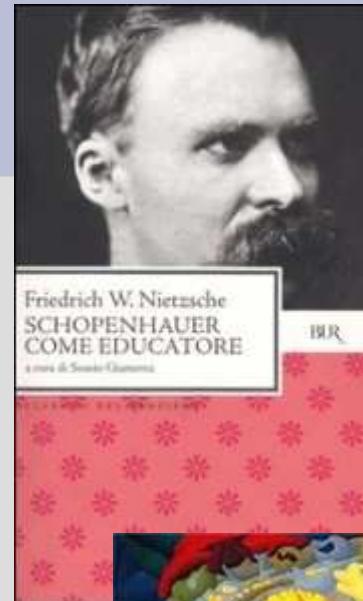


## Arthur Schopenhauer (1788-1860): orientalismo

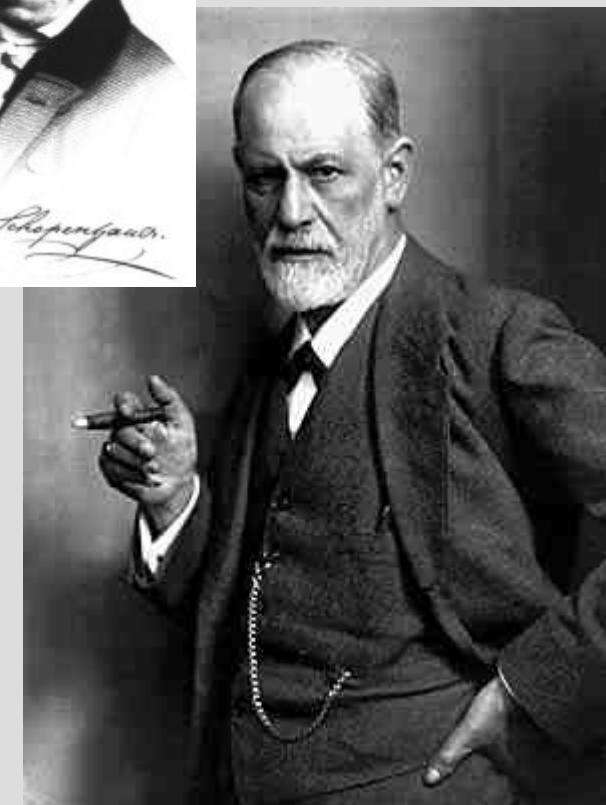
- L'insigne orientalista Frederich Mayer lo iniziò a Weimar allo studio non superficiale della tradizione speculativa e religiosa indiana.
- Nella lettura delle *Upanishad* (VIII-IV sec. a. C.) e nei testi della tradizione buddista trova conferma del proprio misticismo ateo.
- “E' la lettura più profittevole ed edificante che sia possibile a questo mondo”
- «Legga, ora, anche i meravigliosi scritti della sapienza indiana, che le raccomando caldamente, e così lei avrà conosciuto tutto quello che il lettore dovrebbe sapere per capire appieno le mie opere [...] le raccomando soprattutto, per uno studio più approfondito, le *Upanishad*, che può trovare, tradotte in latino da Anquetil-Duperron, nella biblioteca civica»
- Il velo di Maya
- *Tat twam asi*: questo è quello



- Friedrich Nietzsche (1844-1900), nella terza delle *Considerazioni inattuali* (1874) fa di Schopenhauer l'educatore della nuova Germania, capace di svegliare gli uomini dalla pigrizia e dall'intontimento: "...l'amore per la verità è qualcosa di terribile e violento".
- "L'uomo schopenhueriano assume su di sé il volontaario soffrire della veridicità, e questo soffrire gli serve a uccidere la sua propria volontà e preparare così quel completo capovolgimento e rovesciamento del suo essere, il cui raggiungimento è il senso proprio dell' vita"

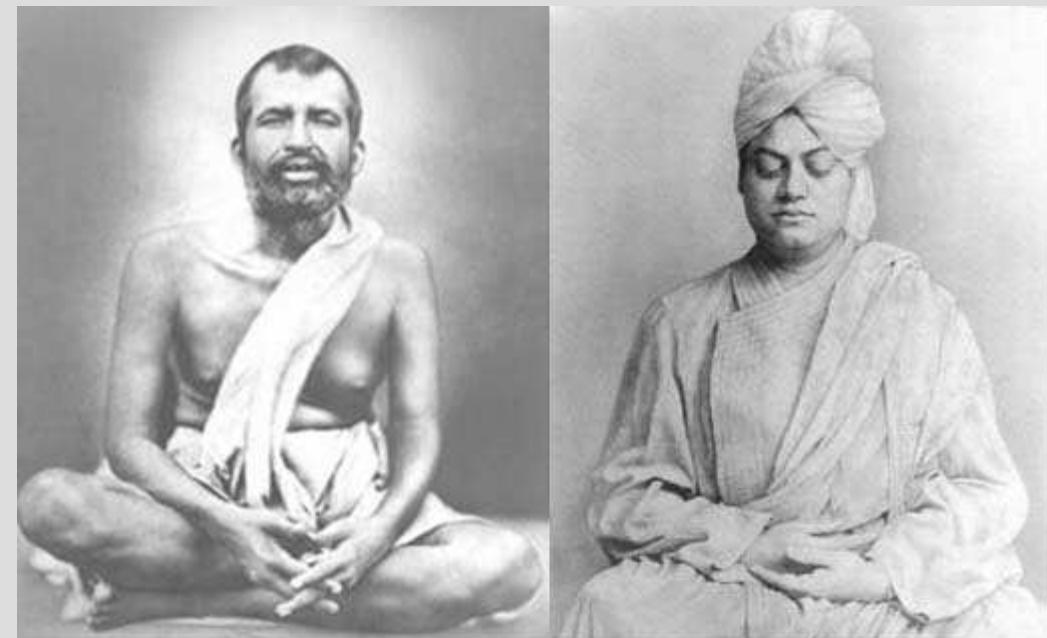


- Che l'io non coincide con la coscienza e che una parte preponderante e decisiva della personalità sia inconscia è il cuore della psicoanalisi: Sigmund Freud (1856-1939)
- Anche la volontà di vivere di Schopenhauer è estranea alla coscienza, tanto che alimenta i fenomeni minerali, magnetici, chimici, elettrici e biologici più elementari.
- Essa determina le azioni umane, senza che gli uomini ne siano consapevoli.
- Determina anche quelle apparentemente più sublimi e disinteressate, come l'amore e le produzioni artistiche legate quel sentimento.



## Arthur Schopenhauer (1788-1860): Maya

- In alcune *Upanishad* è descritto come, per rendere possibile il mondo, la Persona Originale modifichi la Sua energia spirituale in Maya, una potenza inferiore che genera illusione, cioè tutte le forme nel mondo. Il mondo esterno e multiforme è null'altro che una immaginazione ingannevole di una persona che non si sia svegliata spiritualmente. Chi è giunto a una superiore consapevolezza vede che ogni diversità fra oggetto e soggetto è inconsistente. Tutta la molteplicità è dunque vista come una manifestazione apparente di un Essere immutabile.



Sri Ramakrishna Paramhansa  
(Dakshineshwar 1884)

Swami Vivekananda  
(London 1896)

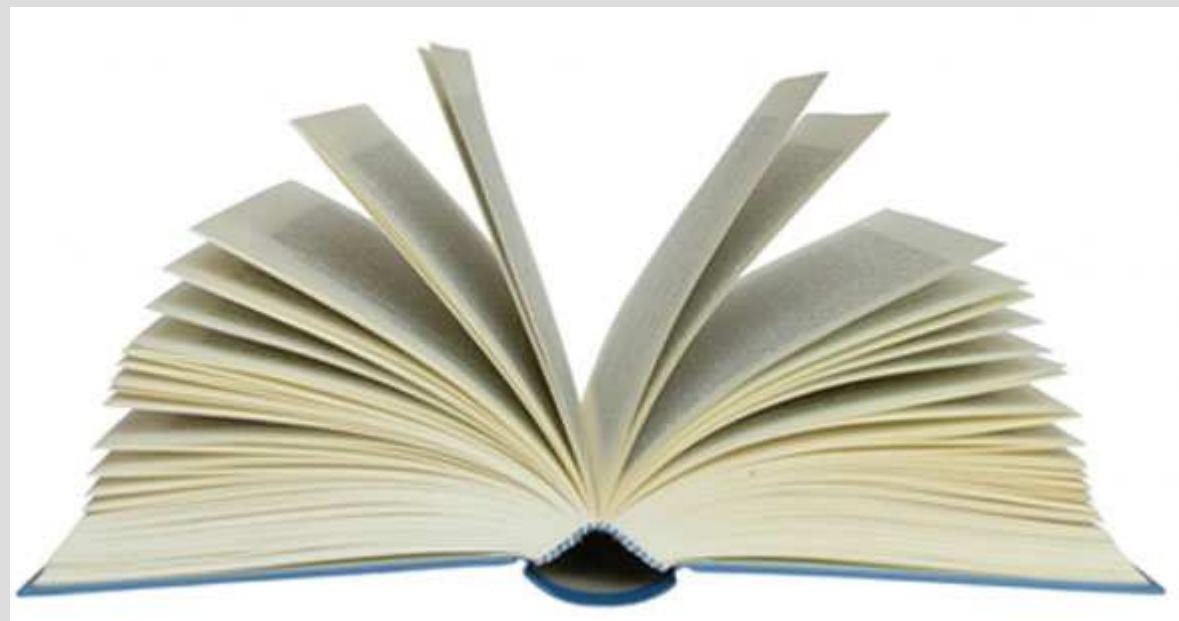
## Arthur Schopenhauer (1788-1860): metafisica della sessualità

- “...gli uomini, fiaccati dalla miseria e dalle sofferenze, impiegano tutte le loro forze per soddisfare i loro infiniti bisogni e per evitare il dolore nelle sue varie forme, senza tuttavia sperare nient'altro in cambio, se non di conservare per un breve tratto di tempo proprio questa tormentata esistenza individuale. Ma, in mezzo a quel tumulto, vediamo anche che gli sguardi di due innamorati si incontrano pieni di desiderio: e tuttavia perché sono così misteriosi, trepidi e furtivi? Perché gli innamorati sono dei traditori: essi tramano in segreto, per perpetuare tutte quelle miserie e tutti quei tormenti, che altrimenti avrebbero presto fine: un fine che essi vogliono impedire, come prima di loro l'hanno impedito i loro simili.”



## Arthur Schopenhauer (1788-1860): la vita e il sogno

- Il mondo come rappresentazione è illusione.
- La sua sostanza è sogno.
- Anzi lo stesso sogno notturno è rappresentazione,
- Tra veglia e sogno non c'è alcuna differenza: la vita è un unico libro, letto ordinatamente, pagina dopo pagina – ciò che chiamiamo realtà - o disordinatamente, andando troppo avanti o indietro con la lettura – ciò che chiamiamo sogno.



## Arthur Schopenhauer (1788-1860): il gioco delle carte

- Niente più del gioco delle carte mette a nudo il lato miserabile dell'umanità, il suo bisogno di eccitazione contro l'orrore della noia.
- Per la stessa ragione si stuzzica un animale esotico, per avere qualcosa cui reagire.
- Per la stessa ragione si scrive il proprio nome sui monumenti.



## Arthur Schopenhauer (1788-1860): Inferno e Paradiso

- La dimensione del dolore e della sofferenza è così intimamente e profondamente umana che neppure un sommo poeta come Dante riuscì rappresentare altrettanto bene la gioia del Paradiso che le pene dell'Inferno.
- Anzi, la beatitudine non può che procurare un senso di noia.



## Arthur Schopenhauer (1788-1860): tutto il dolore dell'universo

- Buddha e Cristo sono figure di asceti che si sono caricati di tutto il dolore dell'universo.

